



**ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI ONLUS
ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ**

Fortificazioni, memoria, paesaggio

**Convegno scientifico in occasione dei cinquant'anni di attività
dell'Istituto Italiano dei Castelli, 1964-2014**

Bologna, 27-28-29 novembre 2014

Complesso Monumentale di San Giovanni in Monte
Piazza San Giovanni In Monte n.2 – Bologna

Presentazione e programma del convegno

Premessa

L'Istituto Italiano dei Castelli compie cinquant'anni: un traguardo importante per un'Associazione fondata quando Piero Gazzola, allora Soprintendente del Veneto occidentale, sostenuto da Elisabetta Seissinger Savelli si convinse della necessità di mettere in luce il patrimonio castellano italiano poco conosciuto e la cui importanza, nell'ambito delle problematiche relative alla salvaguardia ed alla valorizzazione dei beni culturali, era del tutto sottovalutata. La costituzione, dopo la fondazione, della doppia struttura – consiglio direttivo e consiglio scientifico è la peculiarità che ha contraddistinto l'Istituto dalle altre associazioni, profilando cioè quella doppia anima – culturale e scientifica-, che lo caratterizza. Negli anni successivi fondamentale fu l'apporto, oltre che del suo fondatore, che presiedette l'Istituto per nove anni, di figure come quelle di Antonio Cassi Ramelli, Vittorio Faglia, Carlo Perogalli, Pietro Marchesi, Mario Federico Roggero, Angelo Calvani. Sotto il profilo culturale di notevole importanza è stata l'organizzazione di una serie notevole di viaggi di studio promossi sia a livello nazionale che delle singole sezioni, che hanno contribuito in modo determinante a stimolare un crescente interesse verso la conoscenza del nostro patrimonio fortificato, in osservanza ad uno dei campi d'azione dell'Istituto, ovvero quello relativo alla sensibilizzazione delle amministrazioni pubbliche oltre che di fasce sociali sempre più estese verso le tematiche castellane. Parallelamente il patrimonio scientifico dell'Istituto è cresciuto considerevolmente, con la collana di monografie Castella che si è arricchita progressivamente di nuove pubblicazioni, la rivista Castellum – diretta per lunghissimo tempo da Mario Roggero, che ha conferito incommensurabile prestigio all'Istituto. Il trascorrere ulteriore degli anni veniva segnato da alcune importanti passaggi: l'acquisizione della personalità giuridica nel 1991 e nel 2001 il passaggio ad ONLUS che ha aperto maggiori possibilità operative da un punto di vista soprattutto amministrativo e fiscale. Si avviava anche il grande progetto del censimento delle architetture fortificate che successivamente si sarebbe evoluto in atlante castellano d'Italia aprendo nuovi e straordinari indirizzi operativi sui quali tutt'oggi l'Istituto si sta muovendo. Tra le numerose iniziative intraprese in tempi più recenti ne vanno annoverate particolarmente due: le Giornate Nazionali dei Castelli, giunte quest'anno alla sedicesima edizione e il premio di laurea

sull'architettura fortificata che ne conta altrettante. Le Giornate Nazionali sono state una importante opportunità per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi a noi cari. Esse rappresentano uno strumento con grandissime potenzialità, per la crescita dell'Associazione. Lo stesso dicasi per il Premio di Laurea sull'architettura fortificata, per il quale può tracciarsi un bilancio ampiamente positivo e che è auspicabile possa raggiungere sempre maggiore visibilità. L'attenzione delle amministrazioni, dei media e del turismo culturale verso il patrimonio di architettura fortificata nazionale era già considerevole nel 2004, come allora sottolineato da Flavio Conti in occasione del nostro quarantennale, ed è ulteriormente accresciuta in questo ultimo decennio, forse per certi versi anche con degli eccessi – vedi la spregiudicatezza di alcuni interventi di restauro – oppure nell'utilizzo non sempre consoni delle strutture difensive recuperate per nuove destinazioni d'uso. Pur tuttavia non è ancora stata definitivamente riconosciuta l'assoluta centralità e specificità dell'architettura castellana nell'ambito delle nuove politiche di gestione e valorizzazione dei beni culturali che si sono andate affermando in questi ultimi anni, compreso il cambiamento di rapporto tra pubblico e privato - con i nuovi ruoli e funzioni che ciascuno di essi è andato assumendo. Lo stesso proliferare delle iniziative di promozione culturale e turistica dei castelli – a volta poco rispettose della loro dignità storica ed architettonica, evidenzia come l'esigenza di una corretta conoscenza di questa particolare componente del patrimonio culturale nazionale non possa a tutt'oggi essere sottovalutata, e quindi il ruolo determinante che l'Istituto può e deve ricoprire.

I nuovi strumenti di comunicazione che si sono andati affermando negli ultimi anni, aprono immense possibilità, grazie al profondo rinnovamento che l'Istituto dovrà darsi. Quest'ultimo aspetto è particolarmente importante. La capacità della nostra Associazione di sapersi rinnovare con l'ingresso di nuove e giovani forze portatrici di idee innovative con un miglioramento delle proprie capacità operative - accompagnato da un progressivo ma sostenuto aumento della base sociale, sarà essenziale per il nostro futuro.

L'organizzazione del convegno

Il convegno è organizzato in collaborazione con “Alma Mater Studiorum” - Università di Bologna, ed avrà luogo nella prestigiosa sede del Dipartimento di Storia Culture Civiltà a San Giovanni in Monte a Bologna.

Il convegno avrà una durata complessiva di tre giorni, dei quali i primi due saranno dedicati alle relazioni scientifiche in forma di presentazioni orali e poster, nel terzo giorno si svolgeranno le celebrazioni per i cinquant'anni dell'Istituto e la tavola rotonda conclusiva del convegno. Nel pomeriggio dell'ultimo giorno verrà allestita la mostra delle tesi di laurea premiate nell'ambito del Premio di laurea organizzato dall'Istituto, quest'anno giunto alla sua XVII edizione. La sera avverrà la cerimonia di premiazione delle tesi.

I temi del convegno sono stati scelti per il loro interesse scientifico ed anche per la necessità contingente nella regione Emilia Romagna di promuovere un dibattito culturale e professionale sulle premesse teoriche e sulle modalità pratiche da seguire negli interventi di restauro dei castelli colpiti dal terremoto.

Al convegno verranno presentate relazioni scientifiche da parte di esperti nazionali su invito e contributi proposti dagli studiosi nella forma di comunicazioni orali o poster, selezionati dal comitato scientifico e sottoposti a peer review. Al convegno verrà distribuita la pubblicazione che raccoglie gli abstract degli interventi. La pubblicazione degli atti avverrà nel 2015 presso un editore di rilevanza nazionale.

Temi del convegno

I cinquant'anni di attività dell'Istituto Italiano dei Castelli suggeriscono una riflessione sul ruolo dell'associazione nella società ed una valutazione sull'attuale condizione delle architetture fortificate rispetto agli anni Sessanta, quando lo studio, la conservazione e la valorizzazione dei castelli erano ancora in gran parte un auspicio formulato da parte di un'élite culturale. Questa riflessione non può che ripartire dai principi e dalle istanze che portarono alla fondazione dell'Istituto, e in tal senso sembra utile riprendere i primi scritti di Piero Gazzola pubblicati sulla rivista «Castellum», e cioè *Un patrimonio storico da salvare: i castelli*, *La difesa del rudere* e *La conservazione ed il restauro dei castelli alla luce della carta di Venezia*. Da questi testi emergono i seguenti temi ancora oggetto di dibattito e riflessione, che verranno approfonditi nel corso del convegno:

1) Fortificazioni e paesaggio

Il primo tema è quello delle fortificazioni nel paesaggio nel corso della storia, ovvero il rapporto ancora leggibile dei sistemi difensivi con il territorio ed il contesto, i metodi di analisi e le proposte di conservazione e valorizzazione. Secondo Gazzola, «più di ogni altro monumento il castello si lega al suolo per il materiale di cui è costituito, e si incorpora al paesaggio, alla natura che lo circonda. [...] Sia che dovessero emergere dall'ambiente circostante, sia che dovessero mimetizzarsi in esso, costituiscono l'*optimum* della coincidenza tra l'opera dell'uomo e le caratteristiche dei luoghi, al punto da sembrare l'espressione concreta di forze congenite della natura», un pensiero coerente con la definizione di paesaggio del vigente Codice dei beni culturali e del paesaggio, «una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano alla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni ».

Possibili argomenti di approfondimento:

- strutture fortificate o di presidio del territorio nell'età antica fino al V secolo;
- i sistemi fortificati nel medioevo (secc. V-XIV);
- la selezione delle strutture fortificate da parte dei principi territoriali (secc. XIV-XV);
- la difesa degli stati assoluti (secc. XVI-XVIII);
- la difesa dello stato dopo l'Unità d'Italia;
- le difese dei confini nazionali dalla prima guerra mondiale alla guerra fredda.

2) I castelli e la memoria

Il secondo tema è quello della memoria legata ai castelli, vista anche come uno degli elementi di valorizzazione degli stessi. Quindi i castelli e le fortificazioni in generale alle quali si legano le memorie di fatti e persone di eccezionale interesse per l'intera nazione e i modi attuati per la loro valorizzazione. I legami culturali tra fortificazione e memoria possono essere di natura storica o anche solamente letteraria o fantastica.

Secondo Gazzola «Il concetto di castello unisce e accomuna una vasta categoria di interessi. [...] Infatti oltre ai critici d'arte e agli storici, oltre alle persone di cultura ed anche di modesta preparazione, che vedono nel castello una testimonianza del proprio passato, un documento vivente delle vicende degli avi, una ben più vasta categoria di persone guarda i castelli con occhio particolarmente interessato. La documentazione e lo studio analitico dei dati di fatto che sono giunti fino a noi formati in gran parte dalle vestigia delle fortificazioni, costituiscono le vere pietre miliari della storia che per lunghi periodi nel territorio della nostra Patria seguì variazioni rapidissime e scarsamente documentate. [...] La storia dei castelli è la storia stessa d'Italia».

Possibili argomenti di approfondimento:

- castelli e memorie letterarie;
- le memorie di fatti storici;
- le memorie di personaggi storici;
- castelli e committenti;
- l'anima dei castelli;
- i castelli e le loro famiglie.

3) Le fortificazioni: conoscenza, tutela e valorizzazione

La conoscenza come premessa indispensabile ad ogni azione di tutela e conservazione, la valorizzazione, nelle parole di Gazzola, che «deve essere infatti intesa come potenziamento delle prerogative monumentali artistiche e storiche e non come sfruttamento nel senso deteriore della parola». Una riflessione sempre attuale che merita continui approfondimenti e valutazioni sugli interventi e le iniziative di valorizzazione attuate nel corso degli ultimi decenni.

Possibili argomenti di approfondimento:

- studi su singoli edifici o su sistemi fortificati;
- sistemi fortificati e tecniche ossidionali;
- interventi di restauro e dibattito scientifico;
- riuso, rifunzionalizzazione e valorizzazione dei sistemi fortificati;
- nuove tecnologie per la conoscenza e la documentazione;
- conservazione integrata, reti museali, sistemi turistici.

4) Castelli e terremoti: vulnerabilità, interventi di emergenza, restauri.

Il quarto tema riguarda l'approfondimento delle problematiche teoriche e pratiche relative alla vulnerabilità ed agli interventi di ricostruzione che il terremoto ha drammaticamente portato in evidenza negli ultimi cinquant'anni in Italia, ed in particolare in occasione degli ultimi eventi in Emilia-Romagna. L'emergenza sisma ha messo a nudo fragilità e precarietà di ciò che era nato per essere stabile. Quindi, come affrontare le ferite inferte su corpi avvezzi a resistere agli assalti e agli assedi? La ricerca di soluzioni sostenibili, i diversi orientamenti negli interventi di restauro, l'applicazione dei più recenti metodi di calcolo strutturale e delle tecniche tradizionali o innovative, saranno gli argomenti di dibattito, senza tralasciare il tema del restauro dei castelli in rapporto al loro contesto ed al paesaggio territoriale ed urbano.

Possibili argomenti di approfondimento:

- la vulnerabilità delle architetture fortificate;
 - le indagini conoscitive architettoniche, strutturali ed archeologiche;
 - il restauro degli edifici: interventi di conservazione, integrazione e ricostruzione.
- Approcci teorici e casi di studio;
- modalità di calcolo e interventi di consolidamento strutturale;
 - nuove tecnologie per la conoscenza e il monitoraggio.

Modalità di svolgimento del convegno e crediti formativi

Il convegno è organizzato in quattro sezioni distinte della durata di quattro ore alle quali si può partecipare autonomamente, e questo anche per accogliere le richieste dei professionisti che non possono dedicare due intere giornate a questo tipo di attività.

Per ogni sezione sono previste da un minimo di cinque ad un massimo di dieci relazioni orali, più i poster delle "comunicazioni" che verranno appesi nella sede del convegno. Per ogni sezione sarà prevista la possibilità di un breve dibattito e/o la formulazione di quesiti

Ai professionisti iscritti anche ad una sola delle sezioni verrà consegnato il testo degli abstract degli interventi. Gli atti verranno pubblicati nel corso dell'anno successivo e potranno essere acquistati separatamente.

La partecipazione al convegno è libera e gratuita per i semplici uditori, per coloro che richiedessero i crediti formativi professionali ed il materiale informativo del convegno è prevista una quota di partecipazione.

All'inizio ed alla fine delle sezioni verranno raccolte le firme dei partecipanti.

Per il tipo di attività è stato richiesto ad Ordine Architetti PPC, Ordine Dottori Agronomi e Forestali e Collegio Geometri e Geometri Laureati il riconoscimento di crediti formativi professionali per ogni sezione alla quale il Professionista intenderà partecipare.

Gli Interessati potranno rapportarsi con gli Ordini e Collegi di appartenenza, dato che i criteri di quantificazioni e dei crediti variano secondo gli Organismi Professionali.

Modalità di iscrizione

Per allargare l'iniziativa ad una platea più vasta possibile, viene richiesta una quota di iscrizione solo a chi desidera ottenere il riconoscimento dei crediti formativi professionali. In questo caso, le quote di iscrizione saranno:

euro 50 per 1 sessione

euro 80 per l'intera giornata (2 sessioni)

le stesse condizioni valgono, per ciascuna giornata, nel caso si volesse partecipare alle attività di entrambi i giorni.

Le quote potranno essere versate possibilmente entro il 15 novembre sul conto corrente bancario n. 1000/3321 presso Intesa Sanpaolo - Filiale di Milano - Via Giuseppe Verdi, 8, intestato a: Istituto Italiano dei castelli ONLUS, via Borgeese, 14 - 20154 Milano - IBAN: IT54 Z030 6909 4001 0000 0003 321. Causale: ***seminario IIC-giornata*** (specificare data gg/mm e mattina, pomeriggio o mattina+pomeriggio), ***nome cognome, ordine/collegio*** (specificare Geometri-Agronomi-Architetti) ***provincia***. (Esempio di causale: seminario IIC giornata 27/11 mattina, Mario Rossi, Ordine Architetti Milano).

Si prega inviare al più presto la ricevuta dell'avvenuto pagamento via mail all'indirizzo convegno50@castit.it per permetterci di registrare i partecipanti e garantire quindi un accesso preferenziale alla sede del Convegno. Se ciò non fosse possibile, la quota di iscrizione potrà anche essere versata all'arrivo nella sede del convegno.

Giornate del convegno

Giovedì 27 novembre 2014

mattina: registrazione partecipanti, interventi introduttivi, sessione 1

pomeriggio: continuazione sessione 1 - sessione 2

Venerdì 28 novembre 2014

mattina: sessione 3

pomeriggio: sessione 4

Sabato 29 novembre 2014

mattina: celebrazione dei 50 anni dell'Istituto Italiano dei Castelli

pomeriggio: mostra delle tesi premiate al premio di laurea dell'Istituto Italiano dei Castelli

Luogo del convegno

Complesso Monumentale di San Giovanni in Monte

Piazza San Giovanni In Monte n.2 – Bologna

Contatti

segreteria.castit@fastwebnet.it

Comitato scientifico

Il Consiglio Scientifico
dell'Istituto Italiano dei Castelli

Vittorio Foramitti (presidente)
Enrico Lusso (segretario del comitato)
Angelo Raffaele Baldassarre
Francesco Berti Arnoaldi Veli
Antonella Calderazzi
Rosa Carafa
Giovanni Carbonara
Giuseppe Chiarizia
Flavio Conti
Roberto Corazzi
Giampiero Cuppini
Gianbattista De Tommasi
Rosalbino Fasanella d'Amore di Ruffano
Giorgia Gentilini
Antonella Guida
Damiano Iacobone
GianMaria Labaa
Luigi Maglio
Eugenio Magnano di San Lio
Franca Manenti Valli
Fabio Mariano
Luigi Marino
Arnaldo Martegani
Luciano Mazzon
Gianni Montaldo
Aldo Nicoletti
Domenico Taddei
Marco Tamborini
Francesco Valente
Marino Viganò
Micaela Viglino Davico
Giusi Villari
Antonello Vincenti

Comitato organizzatore

La Sezione Emilia Romagna
dell'Istituto Italiano dei Castelli

Giampiero Cuppini (presidente)
Gianni Luigi Bragadin (vicepresidente)
Giovanni Maccioni (segretario)
Simone de Fraja
Domenico Emiliani Zauli Naldi
Alberto Monti
Massimiliano Righini
Bianca Maria Rusconi
Giovanni Saporì Lazzari
Michele Ghirardelli

Il Consiglio Direttivo
dell'Istituto Italiano dei Castelli

Fabio Pignatelli della Leonessa (presidente)
Michaela Marullo Stagno d'Alcontres (vicepresidente)
Michele Pintus (vicepresidente)
Roberto Codroico (vicepresidente)
Giuseppe Iacone (segretario generale)
Lodovico Gaslini (tesoriere)
Monica Gallavresi (segreteria)
Renzo Calamandrei
Ileana Chiappini di Sorio
Giulio de Jorio Frisari
Matilde Giletta
Annamaria Lorusso Bollettieri
Angelo Lovecchio Musti
Cristina Marchesi
Gianni Perbellini
Maria Teresa Piovesan
Aldo Giovanni Ricci
Massimo Rosati
Antonella Susanna
Giovanni Ventimiglia di Monteforte
I presidenti delle sezioni regionali dell'Istituto

PROGRAMMA

Il programma, confermato nei suoi contenuti fondamentali, potrà subire alcune variazioni

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE

8.30 - 9.00

Registrazione dei partecipanti

9.00 - 9.30

Saluti delle autorità

9.30 - 10.00

Introduzione al convegno

Giampiero Cuppini

Presidente della sezione Emilia Romagna dell'Istituto Italiano dei Castelli

Fabio Pignatelli della Leonessa

Presidente dell'Istituto Italiano dei Castelli

Vittorio Foramitti

Presidente del Consiglio Scientifico dell'Istituto Italiano dei Castelli

Carla Di Francesco

Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Sessione 1 - Fortificazioni e paesaggio

10.00 – 11.30

Antonella Ranaldi, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini

Introduzione alla sessione

Donatella Rita Fiorino, Giorgia Tomasi

Sistemi di difesa e testimoni datanti nella stratigrafia del territorio: il caso della Sardegna

Anita Guarnieri, Andrea Pane

Il paesaggio di Castel del Monte: storia e tutela

Marco Frati

Rocche e cittadelle: il sistema di controllo delle città nel Piemonte visconteo (XIV secolo)

Cesare Crova

Sistemi fortificati medievali: conoscere per conservare. Riflessioni sulla conservazione dei siti incastellati e sul rapporto costruito-ambiente

11.30 – 11.45 *Coffee break*

11.45 – 13.15

Annalisa Dameri

“Visitar el estado y de camino ver los puestos para hazer las quatro Ciudadelas”. La difesa dei confini nella relazione di Cristobal Lechuga (1604)

Eugenio Magnano di San Lio

Sistemi fortificati della costa ionica nella Sicilia del secolo XVII

Valeria Montanari

Frammenti materiali del sistema fortificato in Valnerina. Lettura e conservazione

Marino Viganò

Difendere lo stato: le fortificazioni del regno d'Italia nei primi cinquant'anni (1861-1911)

Roberto Petrucci

Le fortificazioni della Guerra Fredda al confine orientale

Dibattito

Sessione 2 - I castelli e la memoria

14.30 – 16.30

Anna Laura Trombetti, Università degli Studi di Bologna

Introduzione alla sessione

Franca Manenti Valli

Francesco Di Giorgio Martini e Leonardo da Vinci. Le vie matematiche per l'architettura fortificata

Francesco Cesare Casula

Il Castello di Sanluri tra regno di Arborea e regno di Sardegna

Paolo Cau

Castelli ed assedi nel linguaggio del Trecento

Walter Landi

L'incastellamento di fronte al diritto feudale. Il caso dell'episcopato di Trento fra XII e XIII secolo

Paolo C.M. Schenoni Visconti, Andrea Conti

Compiano in Val Taro. Il castello e il borgo dello Stato Landi presidio ai confini dell'Appennino

Piacentino-Parmense

Roberto Codroico

Influssi culturali e architettonici del mondo tedesco nei castelli Trentini

Massimo Andreoli

Rievocazione Storica e Turismo della Memoria: strumenti al servizio della valorizzazione dei beni culturali

16.30 – 17.30 *Sessione Poster e Coffee break*

17.30-18.30

Giulio de Jorio Frisari

Una riflessione epistemologica necessaria al rapporto tra memoria e fortificazioni

Giorgio Patrizi

Dal castello alla città: Castiglione, Della Casa, Guazzo. Gli spazi rinascimentali della vita di corte

Giovanna Scianatico

Architetture, memorie, testi

Valerio Caiazza

Il monastero fortezza di Sant'Anselmo

Dibattito

VENERDÌ 28 NOVEMBRE

Sessione 3 - Le fortificazioni: conoscenza, tutela e valorizzazione

9.00 – 11.30

Aldo A. Settia

Introduzione alla sessione

Mauro Cortelazzo

Le torri circolari in Valle d'Aosta (1274-1287): impronta savoiarda, committenza locale e maestranze specializzate nelle scelte di un particolare sistema costruttivo

Giuseppe Antista

La stereotomia nell'architettura fortificata siciliana e maltese tra XII e XVI secolo

Massimiliano Righini

Armamenti, fortificazioni e tecniche poliorcetiche nell'assedio della Mirandola

Giuseppe Alberto Centauro, Andrea Bacci

Risalti Archeometrici nell'architettura del castello di Prato: dalla matrice quadrata alla forma urbana

Guglielmo Villa

Le fortificazioni urbane di Iasos di Caria tra Antichità e Medioevo: Dinamiche urbanistiche e vicende costruttive

Enrico Guglielmo, Michele Barone Lumaga

Il Castello di Baia – Bacoli (NA) – Da villa romana a fortificazione e da Orfanotrofio a Museo

Archeologico dei Campi Flegrei

Valentina Russo

Costruire per difendere: Archeologia del paesaggio e dell'architettura per la conservazione delle torri costiere nel contesto sorrentino-amalfitano

11.30 – 11.45 *Coffee break*

11.45 - 13.15

Chiara Mariotti

Difendere l'architettura fortificata. Il contributo di Piero Gazzola

Andrea Ugolini

Architetture fortificate allo stato di rudere. Questioni teoriche e progetto

Nicola Masini, Manuela Scavone

Restaurare l'Architettura Fortificata: limiti, approcci e strategie per la valorizzazione

Giovanna Acampa, Cristina Baudone, Francesca Di Girolamo, Maddalena Fossombroni, Mariangela

Liuzzo, Maria Adele Signorini, Rita Usai

Linee guida per interventi di conservazione e manutenzione dell'apparato murario dei castelli

attraverso la valorizzazione delle piante spontanee locali. Modello sperimentale per i castelli della Lunigiana

Fabio Mariano, Mauro Saracco

I mulini fortificati in area marchigiana

Maria Agostiano

Fruizione ampliata delle strutture difensive: dall'inaccessibilità all'accessibilità

Andrea Grigoletto

La sfida della contemporaneità nella valorizzazione del patrimonio fortificato

Dibattito

Sessione 4 - Castelli e terremoti: vulnerabilità, interventi di emergenza, restauri

14.30 – 16.15

Paola Grifoni, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia

Introduzione alla sessione

Eva Coïsson, Daniele Ferretti, Lia Ferrari, Andrea Puvioni, Serena Cattari, Stefania Degli Abbatì,

Sergio Lagomarsino, Daria Ottonelli

Vulnerabilità sismica di edifici fortificati italiani: studi per la definizione di un abaco dei meccanismi di danno

Giovanni Mochi

La vulnerabilità sismica delle antiche strutture difensive: esemplificazione delle carenze riferibili alla concezione costruttiva

Abdul Kader Moussalli

Ferite aperte. Restauro Sismico Sostenibile, attraverso nuove tecniche di isolamento sismico alla base

Nicola Badan

Le architetture fortificate del Friuli Venezia Giulia prima e dopo il sisma del 1976: aspetti e considerazioni sugli interventi di restauro dagli anni '80 fino ad oggi

Gabriele Bitelli, Giovanni Castellazzi, Ilenia Selvaggi, Antonio Michele Tralli, Michele Simoni, Serena Cattari, Sergio Lagomarsino, Stefania degli Abbatì, Daria Ottonelli, Loris Vincenzi, Eva Coïsson, Daniele Ferretti

Analisi della risposta della Rocca di San Felice sul Panaro a seguito del sisma del maggio 2012

Menci software

Fotogrammetria da drone e da terra per il rilevamento e il monitoraggio dei beni e del paesaggio

16.15 – 17.00 *Sessione Poster e Coffee break*

17.00 – 18.45

Giacomo Martines, Ignazio Carabellese

Il danno sismico sui beni storici in Emilia Romagna: dalla valutazione del danno alle prospettive per il recupero e la valorizzazione. Il caso del Castello delle Rocche di Finale Emilia

Andrea Dall'Asta, Graziano Leoni, Alessandra Meschini, Enrica Petrucci, Quintilio Piattoni, Filippo Sicuranza

Studi sulla vulnerabilità sismica della Rocca di Senigallia

Giuseppe Cristinelli

Il restauro del castello di Colloredo di Monte Albano

Stefano D'Avino

L'architettura fortificata in Valnerina. Vulnerabilità sismica e restauro

Bruno Mussari, Annunziata Maria Oteri, Fabio Todesco

Il castello dei Conti d'Aquino a Belcastro (Catanzaro). Progetto di conservazione, esiti e prospettive

Dibattito

Poster sessione 1

Raffaele Amore, Rosa Corradino, Alessandro Fiorillo

La conservazione delle architetture fortificate della provincia di Salerno

Valentina Autiero

“Punta la guardia” e la rete delle torri

Virginia Bernardini

Strutture difensive medioevali e paesaggio in Italia centrale: conservazione e ipotesi di valorizzazione

Laura Biasin

Le cente del Friuli medievale. L'organizzazione della difesa rurale all'ombra dei castelli

Alessia Boscolo Nata

Il complesso difensivo della laguna di Venezia tra il XV e il XVII secolo. Il forte San Felice di Chioggia

Federico Bulfone Gransinigh

Sistemi fortificatori di confine: una storia di famiglia. I Vintana architetti imperiali al servizio degli Asburgo

Luca Cappuccini

Fortificazioni d'altura in Etruria settentrionale tra V e IV sec. a.C.: i casi di Poggio Civitella

(Montalcino, SI) e Monte Giovi (Pontassieve, Vicchio di Mugello, FI)

Lorenzo Cammelli

Sistemi fortificati nel Mugello e Alto Mugello. Il castello come centro di irradiazione dei poteri signorili sul territorio nella documentazione dei secoli XII e XIII

Sebastiano Carrara

Le architetture fortificate del Marchesato di Ceva. Note su un progetto di studio e valorizzazione

Daniela Concas

Il fronte dolomitico. Stato di conservazione della Fortezza Cadore-Maè e proposte di valorizzazione

Valeria d'Alessandro, Marina Fumo

Fortificazioni e paesaggio rurale: il tratturo ed il castello di Pescolanciano nel Molise

Antonio Bixio, Giuseppe Damone

La figura dell'ingegnere militare nel periodo vicereale: Scipion Campi e la documentazione delle fortificazioni del XVI secolo

Simone De Fraja

Aspetti della fortificazione nell'Aretino. La valle del Cerfone, fondamentale collegamento tra i due mari

Vittorio Foramitti, Sidarta Bardus

Le fortificazioni della guerra di Gradisca

Paola Foschi

Castelli della collina di Bologna (Sesto, Iola, Croara e Miserazzano) fra XI e XII secolo

Alessandro Furiesi

Il sistema difensivo di Volterra e del suo territorio

Paola Galetti

Castelli e incastellamento nel territorio di Reggio Emilia

Giuseppe Ingaglio

Le fortificazioni nel paesaggio di Agrigento tra età antica ed età moderna: alcune testimonianze iconografiche

Francesco Ledda

La difesa elettronica tedesca in Sardegna nel 1943. L'impianto di Monte Agumu-Pula

Enrico Lusso

Castelli di fondovalle e presenza vescovile Nelle Alpi occidentali (secc. XI-XV). Le radici storiche di una tendenza, le ragioni della continuità, i rapporti tra strutture architettoniche e territorio

Leonardo Malatesta

La difesa dei confini italiani nella guerra fredda: il caso della base West Star

Andrea Mariani

I castelli nella Brianza medioevale tra fonti scritte e materiali (X-XIII secolo)

Luigi Marino, Lucio Giorgione

Opere fortificate degli insediamenti croato-albanesi nel basso Molise

Nicola Masini

Castelli e incastellamento in età normanna: il caso della Basilicata

Fiorenzo Meneghelli

Fortificazioni della grande guerra in Lessinia: architettura e paesaggio

Alberto Monti

Comprendere le fortificazioni: i fattori di distanza orizzontale e verticale nell'attacco e nella difesa. Un algoritmo di analisi GIS per la valutazione delle potenzialità difensive dei luoghi

Emanuele Morezzi

Borgo e Castello: connessioni e accessibilità del Castel Gavone a Finalborgo (SV)

Paolo Negri
Il castello e le fortificazioni di Domodossola fra XV e XVI secolo

Francesco Novelli
Nuove ricerche per la conservazione e valorizzazione sostenibile dei sistemi fortificati in Piemonte.
Proposte per un caso studio nel novarese

Francesca Panzavolta
Analisi e considerazioni sulle caratteristiche dell'organizzazione difensiva veneziana in Romagna
Michele Pintus

Fortezze nella Sardegna preistorica e alto-medioevale

Michele Pintus, Marina Vincis

I Castelli nel medioevo sardo

Renata Prescia

Paesaggio e Architettura fortificata. Il caso siciliano

Giacinto Taibi, Rita Valenti, Mariangela Liuzzo, Tiziana Patanè

Le fortificazioni sul mare nella Sicilia orientale: dalla originaria difesa della costa all'attuale valorizzazione del paesaggio

Gaspere Massimo Ventimiglia

Memoria del territorio: le masserie fortificate nel Vallo di Mazara in Sicilia

Poster sessione 2

Viviana Moretti

Il Paradiso fortificato: rappresentazioni di Gerusalemme nella pittura alpina occidentale di fine Quattrocento. L'affresco come memoria storica; la ricontestualizzazione di castelli e fortificazioni nei dipinti e la loro riproposizione filtrata dall'occhio dell'artista

Bruna Pandolfo

Il Castrum Mongialini e il complesso monastico di San Cataldo: la committenza di Bartolomeo De Luci

Teresa Colletta

Le fortificazioni urbane, le fortezze e i castelli negli Archivi militari europei

Sabrina Izzi

La Gentile Signora nel Castello e nella Modernità: L'arte, la musica, le memorie per il Castello di Torella a fine Ottocento: ipotesi per un recupero fondato sulla memoria culturale in un territorio marginale e dimenticato

Roberta Maria Dal Mas

Dalla rocca castrì di Cantalupo in Sabina al Palazzo Cesi Camuccini: il museo Vincenzo Camuccini nell'allestimento ottocentesco

Poster sessione 3

Massimiliano Francescutto, Simonetta Minguzzi

I castelli della pedemontana orientale del Friuli

Daniele Sacco

La fonte archeologica per lo studio dei castelli e dell'incastellamento: l'esempio di Monte Copiolo, castello di origine dei Conti di Montefeltro

Barbara Bongiovanni

Analisi storica e stratigrafia del costruito: il caso di Carpenetta da grangia a castello

Giorgia Gentilini

Ossana (TN), castello di San Michele. Sperimentazione dell'analisi al radiocarbonio con AMS

Riccardo Cicilloni

Strutture fortificate e di controllo territoriale dell'età del Bronzo nel Mediterraneo Occidentale: il caso del Nuraghe Cuccurada di Mogoro (Sardegna centro-occidentale)

Massimo Coli, Luigi Marino, Onorina Perrella

Opere fortificate e risorse lapidee. Indagine nel Molise

Gigliola Ausiello

Le architetture fortificate della Campania. Analisi dei modi di costruire tra Medioevo e tradizione

Domenico Taddei, Roberto Corazzi, Antonio Taddei

La "spina pesce" e "la corda blanda": tradizione fiorentina nelle cupole (auto portanti) di rotazione

Alessandra Quendolo, Nicola Badan

Lo studio delle tecniche costruttive murarie: contributi alla conoscenza ed al restauro delle fortificazioni

Giorgia Gentilini, Isabella Zamboni

Considerazioni preliminari per lo studio delle apparecchiature lapidee in contesti castellani trentini di epoca romana

Francesco Tavella
Dalla pietra al ferro, dal pons de grapo al ponte levador, l'evoluzione tecnologica dei ponti levatoi in area veneta tra XIII e XV secolo

Simone De Fraja
L'apparato a sporgere e la difesa piombante dall'idea a Chateau Gaillard

Vittorio Foramitti, Chiara Milillo, Eleonora Picco, Giovanni Viola
Le fortezze in tempo di pace: Palmanova e gli alberi sui bastioni

Marina Anna Laura Mengali
Offesa e difesa nel tardo medioevo. I riflessi nell'architettura fortificata dell'Italia centrale

Flavio Conti
Influenze sociopolitiche e culturali causate dall'introduzione di nuove armi o sistemi d'arma

Francesco Saverio Mollo, Domenico Zerbi
Alcuni casi e riflessioni su conoscenza, tutela e valorizzazione delle architetture fortificate in Calabria

Mariateresa Galizia, Alessandro Lo Faro, Mariagrazia Salerno, Cettina Santagati
Il rilievo della torre di Mongialino a Mineo (CT): nuove tecnologie per la conoscenza e la conservazione

Chiara Andreotti
Il castrum Turricula presso Cisterna di Latina: storia, valorizzazione, restauro

Giacinto Taibi, Rita Valenti, Sebastiano Giuliano
Una possibile ricostruzione virtuale del Castello Eurialo

Giovanni Maccioni, Alberto Monti
Computer Grafica, Realtà Virtuale e castelli: dai dati storici, archeologici e strutturali alla ricostruzione tridimensionale delle fortificazioni medievali

Maria Teresa Campisi
Architettura fortificata in epoca medievale in Sicilia. Storiografia ed interventi operativi nel tempo

Andrea Capelli
I castelli della pianura Reggiana e della collina

Luca Rocchi
Il Castello di Bianello: da complesso fortificato a residenza signorile. Vicende storiche e tecniche costruttive

Ippolita Mecca
Le strutture fortificate dalla permanenza monumentale al mutamento di funzioni: Il Castello di Melfi (Pz)

Roberto Sconfienza
Le fortificazioni dei colli di Finestre e Fattierès: studio storico e archeologico

Rosario Scaduto
Architettura religiosa nei castelli normanni di Sicilia e la fruizione e valorizzazione della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo nel castello di Maredolce a Palermo

Giovanna Greco
Il borgo fortificato di Pesche (IS) tra singolare passato e difficile futuro

Silvia Beltramo
Castelli e palazzi nel tardo Quattrocento in Piemonte tra innovazione e continuità

Silvia Beltramo, Serena Sapienza
Il castello di Casalgiate in Piemonte: strumenti per la conoscenza

Michele Ascutti
La Porta Clausa e il lato meridionale del Castro Pretorio a Roma

Marco Tamborini
La torre di Velate: un esempio di donjon francese in terra varesina

Antonella Sanna
Il Castello Orgoglioso di Silius: storia, architettura e paesaggio

Barbara Oggioni
Salvaguardia e valorizzazione delle testimonianze materiche e delle tracce nella morfologia urbana dei sistemi difensivi territoriali attraverso azioni congiunte: il caso della pianura bergamasca

Bruno Mussari
La fortificazione di Capalbio: storia, architettura e vicende costruttive

Nino Sulfaro
La rinascita siculo-normanna tra riparazioni e ripristini della "idea originaria". Orientamenti e attività dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti su alcuni castelli della Sicilia orientale alla fine dell'Ottocento

Marina Docci, Stefano Volpe
Il Castello del Monte a Montella e gli insediamenti fortificati d'Irpinia. Riflessioni in tema di riuso e valorizzazione

Antonietta Manco
L'individuazione del nucleo normanno del castello di Acerra (Na)

Gianfranco Pertot, Roberta Ramella

Il complesso "ad Castelazium de Villa": rilievi della torre medievale di Villa di Lenno (CO) e del suo compendio; studi e ipotesi sull'evoluzione del sito
 Marco Giorgio Bevilacqua, Matteo Pierotti

L'Oltrarno dimenticato: le fortificazioni del Canto di Stampace a Pisa
 Barbara Buonomo

Il castello di Vicalvi (FR)
 Fernando Errico

Le Scuderie Dentice di Frasso a San Vito dei Normanni. La conoscenza come momento propedeutico al progetto di restauro

Rossana Mancini

Costruzione, riparazione e demolizione della cinta muraria di Velletri
 Fabrizio Oddi

La rocca di Arnara: evoluzione costruttiva e impiego difensivo
 Marianna Tesse

La fortificazione normanna della "Motta": il caso di Modugno (Bari)
 Riccardo Rudiero

Le fortificazioni di Pinerolo: la conservazione della memoria per la valorizzazione della città
 Giovanna Acampa, Gianluca Burgio, Mariangela Liuzzo, Antonella Versaci

Il castello di Lombardia ad Enna: un approccio multidisciplinare per un'architettura complessa
 Giuseppa Villari

Esperienze di riuso e di valorizzazione dei castelli bresciani: il caso del Castello di Padernello
 Anita Guarnieri, Maria Franchini

Il paesaggio nelle strategie di conservazione e valorizzazione di un monumento: il caso del castello di Manfredonia (Fg)
 Giovanna Ceniccola

Difendere Telesia: le "singolari" mura della città romana
 Pasquale Miano, Gian Marco Prisco

Archeologia nel paesaggio: la costruzione di una strategia progettuale per il castello di Cervinara
 Valentina Russo, Gian Marco Prisco, Lia Romano

Il castello di Cervinara. Evidenze stratigrafiche e progetto di conservazione
 Sonia Bellicchi, Francesco Naldi, Claudio Galli

Le mura di Lucca: restauro e valorizzazione come premessa per lo sviluppo culturale del territorio
 Paolo Perfido

Il rilievo del castello di Gioia del Colle tra storia e revival medioevale
 Gioacchino Piazza

Restauri dei castelli in Sicilia nel secondo Ottocento: il conte Pepoli e il restauro delle opere avanzate del castello di Erice
 Marzia Loddo

Ex Carceri di San Pancrazio a Cagliari: scavi e restauri per la rifunzionalizzazione dal 1986 al 2006
 Mariella Cortes

Il Castello di Medusa: da castrum bizantino a castello di frontiera
 Gianni Perbellini

Castel S. Felice a Verona, compendio di sette secoli di storia delle fortificazioni
 Fabrizio Zannoni

Le fortificazioni sotterranee della Cittadella di Torino
 Antonio Salvador

Serravalle: (Vittorio Veneto) Città murata
 Francesca Martorano

I castra di Santo Niceto e San Giorgio Morgeto nella Calabria meridionale
 Gianluigi De Martino, Emanuele Romeo

Le mura urliche di Carlentini: conoscenza, conservazione e valorizzazione
 Claudio Galli, Elisa Franzoni, Enrico Sassoni, Alessandro Tosarelli

La fortezza di San Leo: riflessioni critiche sulle superfici architettoniche esterne trattate a intonaco
 Vilma Canaia, Fabio Carminati, Mauro Cicognini, Andrea Mariani

Tutela e valorizzazione del Castello di Capiate: la multidisciplinarietà quale fattore di successo
 Federica Borghi, Eva Coisson

La riapertura del fossato del castello di Montecchio Emilia: un'occasione di valorizzazione storica e sociale
 Marco Zuppiroli

Progetto di restauro e adattamento a nuova destinazione d'uso museale della Rocca Rangoni di Spilamberto in provincia di Modena
 Caterina Giannattasio, Luigi Fenu, Valentina Pintus

Disegnare il presente sulle tracce del passato. Restauro e riuso del Castello Siviller di Villasor
 Sara Di Resta

Architettura contemporanea e restauro. Sperimentazioni di linguaggio nella conservazione e nel riuso di cinque strutture fortificate dell'Alto Adige
 Renzio Chiovelli, Daniela Esposito, Sandra Pifferi
L'esempio di Cesare Brandi sull'inalienabilità della rocca di Ghino di Tacco dal suo ambiente della cima di Radicofani
 Rossella de Cadilhac
Castelli di Puglia. Problemi di conservazione e valorizzazione
 Patrizia Valle
Il progetto di restauro e valorizzazione del sistema fortificato di Cittadella (PD)
 Antonio Galeano, Franz Riccobono, Michaela Stagno d'Alcontres
Il Progetto del Parco Museo di Castel Gonzaga: Recupero e Valorizzazione del sistema difensivo cinquecentesco a Messina
 Rosa Corradino, Alessandro Fiorillo
Il restauro e la valorizzazione del Castello Pignatelli di Battipaglia
 Francesco Amendolagine, Federico Bulfone Gransinigh
Il restauro del castello di Torre di Pordenone
 Santino Alessandro Cugno
Lo studio e la valorizzazione dei castelli medievali dell'area iblea: il progetto "Lungo le tracce di Paolo Orsi"
 Giovanni Serreli
Il castello di Marmilla a Las Plassas, nel sistema difensivo del Regno di Arborèa (secc. X – XV)
 Antonello Gregorini
Il geoportale Nurnet dei monumenti del pre nuragico e nuragico della Sardegna
 Carla Bartolozzi
Tracce di medioevo: micro-progetti per nuovi percorsi di visita al Castello di Masino
 Massimo Venegoni
Napoleone e Cavour s'incontrano in prigione: Allestimento del Museo delle Prigioni e del Museo del Forte e delle Fortificazioni nel Forte di Bard (Aosta)
 Nicola Masini, Marilisa Biscione, Maria Danese, Antonio Pecci, Antonio Dantonio, Manuela Scavone
Nuove tecnologie per la tutela e la valorizzazione del patrimonio fortificato: l'Atlante Digitale dei Castelli di Basilicata
 Fabiana Cesarano
Adeguamento di strutture fortificate; per una dialettica tra 'permanenza' e 'mutazione'
 Clara Palmas
Il restauro dei castelli: limiti e prospettive nell'ottica di una corretta valorizzazione
 Stefania Pollone
Il Castello di Cicala nel paesaggio dell'Ager Nolanus: conoscenza, conservazione, valorizzazione

Alle due giornate di studio aperte ai Professionisti, si aggiunge una terza giornata conclusiva dedicata alle attività istituzionali dell'Istituto. Per chi volesse approfondire la conoscenza, l'ingresso è libero e non è previsto il riconoscimento di crediti formativi professionali.

Sabato 29 novembre

L'Istituto Italiano dei Castelli: cinquant'anni per le architetture fortificate

9.30 – 11.00

L'Istituto Italiano dei Castelli e la sua attività, 1964-2014

Moderatore: Arch. Pignatelli

Fabio Pignatelli

L'Istituto Italiano dei Castelli e le sue finalità

Roberto Codroico, Michele Pintus, Michaela Stagno d'Alcontres

La storia dell'Istituto, i fondatori ed i presidenti

GianMaria Labaa

Le targhe di segnalazione

GianMaria Labaa

La bibliografia

Domenico Taddei

Il premio di laurea

Roberto Codroico, Michele Pintus, Michaela Stagno d'Alcontres

I viaggi di studio

Gianni Perbellini

La rivista «Castellum»

Luigi Maglio

Cronache castellane

La collana Castella

Flavio Conti

L'atlante castellano

Giusi Villari

Il castello diventa

Roberto Codroico, Michele Pintus, Michaela Stagno d'Alcontres

Le giornate nazionali dei castelli

11.00 – 11.15

Coffee break

11.15 – 13.30

Tavola rotonda: Prospettive e proposte in un confronto tra Istituto e associazioni ospiti nei diversi contesti regionali

Moderatore: Arch.Cuppini

Rappresentanti:

Regione Emilia Romagna Direzione Assessorato alla Cultura

Area Metropolitana Bolognese

Touring Club

ADSI Dimore storiche

FAI

Italia Nostra

Consorzio per la salvaguardia dei Castelli storici del Friuli Venezia Giulia

Sudtiroler Burgen Institut

Soprintendenza Regione Istria

Associazione Matilde di Canossa

Centro di Studi sui Castelli di Montagnana

15.00 – 17.00

Istituto Italiano dei Castelli: Casi e prospettive dalle sezioni regionali

Chairman: Arch. Codroico

17.00 – 18.30

Mostra e presentazione delle tesi di laurea premiate

Introducono: Fabio Pignatelli, Rosa Carafa, Vittorio Foramitti, Domenico Taddei, Luigi Maglio